

**LA CITTÀ**  
l'innovazione

**L'INTESA**  
Comune e **Telecom**  
metteranno insieme  
i sistemi a fibre ottiche



**IL SINDACO**  
«Accettiamo questa  
nuova sfida  
per il futuro»

**IL PROGETTO** Entro 5 anni la città avrà una rete ultraveloce per televisione via cavo, telemedicina, videoconferenze

# Arriva la banda larga Digitale già in pensione

## LA SITUAZIONE

Ca' Farsetti  
dispone  
di 100 km  
di rete

## L'ACCORDO



Giorgio Orsoni e Franco Bernabè hanno sottoscritto l'intesa



## CYBERSINDACO E INTERATTIVITÀ

A sinistra, una dimostrazione delle applicazioni pratiche della banda larga. Più a sinistra, sotto, il sindaco con Paolo Baratta e Isi Coppola

Fotoattualità

**Michele Fullin**

VENEZIA

Entro la fine di quest'anno tremila immobili saranno raggiunti da

internet ultraveloce (100 Megabit per secondo), il prossimo anno saranno 9mila e per il 2016 tutti i cittadini di Venezia insulare e terraferma avranno la possibilità di accedere



alla Rete in un modo che oggi è consentito solo ai principali enti di ricerca. Per l'uomo della strada questo significa soprattutto la tv ad altissima definizione ed interattiva il cui segnale arriverà da un cavo. Due le conseguenze: le antiestetiche antenne sono destinate a sparire dai tetti e con esse il digitale terrestre, che potrebbe essere mandato in pensione anticipata. È il risultato che si propongono il Comune e Telecom Italia, che ieri al Telecom (future centre) hanno firmato un memorandum d'intesa. Il sindaco Giorgio Orsoni e il presidente Franco Bernabè (presenti anche l'assessore all'automazione Gianfranco Bettin e l'assessore regionale allo sviluppo economico Isi Coppola) hanno deciso di condividere le infrastrutture a fibre ottiche già pronte e quelle ancora da realizzare e di costituire un Comitato paritetico che valuterà di volta in volta come e dove intervenire dopo aver avviato il censimento di tutte le linee a fibre ottiche presenti nel sottosuolo veneziano. Al momento c'è la rete costruita dal Comune negli ultimi anni, che vanta oltre 100 chilometri di cavi da 144 fibre

ottiche, e ci sono diverse porzioni realizzate da Telecom anni fa nell'ambito di un progetto poi abbandonato. «Stiamo mettendo le basi - ha detto Bernabè - le infrastrutture dei prossimi 100 anni dopo un secolo e mezzo di "dominio" del cavo in rame. I cavi saranno sempre gli stessi, cambierà nel tempo solo l'elettronica che si trova alle estremità. Non ci saranno scavi evidenti in città, che comunque saranno valutati con il Comune di volta in volta, perché le tecnologie di oggi sono molto meno invasive di un tempo». Le dimensioni di una canaletta da fibra ottica sono ormai valutabili in pochi centimetri. Ma cosa porterà Internet superveloce a Venezia?

A questa velocità si potranno avere tutte le applicazioni residenti in rete e non servirà più acquistare un computer completo, ma solo terminali da un centinaio di euro. Poi le videoconferenze, la telemedicina e molto altro ancora che l'evoluzione tecnologica saprà offrire nei prossimi anni. «Ho sempre detto - ha concluso il sindaco - che Venezia è la città più moderna al mondo, una città che anche tra mille anni sarà qui a stupire. Accettiamo con entusiasmo questa nuova sfida dell'innovazione».

Il prezzo di tutto questo per il cittadino? Ancora da stabilire.